

Non si può certo negare come ciascuna delle due soluzioni, che pure sono entrambe equitative nei riguardi dell'Istituto, abbia un aspetto in definitiva poco piacevole per l'assicurato; la prima richiede un notevole esborso in contanti all'incirca paragonabile a due ulteriori annualità di premio, la seconda non potrà fare a meno di dare l'impressione di una notevole decurtazione del capitale nominale assicurato.-

Tale stato di cose ha suggerito di esaminare la possibilità di reinvestimento dei titoli dovuti a scadenza, in qualche speciale forma assicurativa che riuscisse possibilmente gradita agli assicurati, evitando una notevole integrazione in contanti ed evitando altresì una diminuzione apparente delle prestazioni.-

Le stesse combinazioni assicurative studiate dall'Istituto e per favorire la conversione dei titoli di Redimibile 3,50% in titoli di Rendita 5%, approvate dall'On. Comitato Permanente e dall'On. Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 27 novembre u.s., e cioè l'assicurazione "Mista abbinata alla Conversione Assicurativa del Redimibile 3,50% in Rendita 5%" e la "Conversione Assicurativa del Redimibile 3,50% in Rendita 5%" si presterebbero ottimamente allo scopo.- Infatti supponendo che alla scadenza delle polizze Littorio sieno dovuti semplicemente titoli del redimibile 3,50%, impiegando i titoli stessi nelle forme assicurative ora accennate, si otterrebbero i seguenti risultati:

-nella prima combinazione l'assicurato cesserebbe il pagamento dei premi annui e resterebbe garantito in caso di vita al termine di altri quindici anni, o in caso di premorienza, per lo stesso capitale nominale che era garantito dalla polizza Littorio, liquidabile però in titoli di Rendita 5%, ed inoltre per un capitale in contanti di importo dipendente dall'età, ma mediamente pari a circa 500 lire per ogni 1.000 lire nominali di titoli;

-nella seconda combinazione, l'assicurato cesserebbe il paga-

